

Relazione della gestione approvata dalla Giunta Comunale

COMUNE DI TRIBANO

PROVINCIA DI PADOVA

**Relazione sulla gestione
Rendiconto 2021**

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - Art. 11, comma 6, d.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta Comunale – art. 11 comma 6 del Decreto Legislativo n.
118/2011

Comune di Tribano
Provincia di Padova

Prot. n° 0002677 Fas. del 28-03-2022 Interno
Uff. SINDACO - SEGRETARIO COM. - RAGIONERIA



PREMESSA

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2021

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio – essa contiene le informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili – ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6 del Decreto Legislativo n. 118/2011.

La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio finanziario all'assemblea consiliare. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'art. 151 e 231 del D.to Leg.vo n. 267/2000, attraverso cui "l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Inoltre analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati".

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio di previsione, sia per la gestione di competenza, che per quella dei residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'esercizio precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'esercizio precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio.

I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'Ente, consistente nelle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

I residui attivi per cui è stata accertata la difficile esigibilità sono stati stralciati dal conto del bilancio e conservati nell'apposita voce delle attività patrimoniali "crediti di dubbia esigibilità", dove resteranno fino al compimento dei termini di prescrizione. Sono stati dichiarati "di dubbia esigibilità" i crediti di qualsiasi natura affidati al concessionario in riscossione con ruoli ordinari o coattivi, ed in relazione ai quali il concessionario stesso abbia restituito l'avviso di mora con annotazione di reperibilità, o morte, o simili o di esecuzione forzata insufficiente o totalmente infruttuosa.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto, ad

eliminare le partite di residui passivi riportati per mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedure di gara bandite.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il risultato di gestione fa riferimento invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Il risultato di gestione, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'Ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse, oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato, tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni riportate nelle sezioni seguenti, con particolare riferimento alle serie storiche dei dati, vengono di seguito richiamate le principali novità introdotte dalla riforma, che trovano diretta ripercussione sui documenti contabili di bilancio dell'ente:

- l'adozione di un **unico schema di bilancio di durata triennale** (in sostituzione del bilancio annuale e pluriennale) articolato in **missioni** (funzioni principali ed obiettivi strategici dell'amministrazione) e **programmi** (aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi strategici) coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale (classificazione COFOG europea). La nuova classificazione evidenzia la finalità della spesa e consente di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la loro destinazione alle politiche pubbliche settoriali, al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio. Le Spese sono ulteriormente classificate in macroaggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa e sostituiscono la precedente classificazione per Interventi. Sul lato entrate la nuova classificazione prevede la suddivisione in Titoli (secondo la fonte di provenienza), Tipologie (secondo la loro natura), Categorie (in base all'oggetto). **Unità di voto** ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio sono: i programmi per le spese e le tipologie per le entrate;

- l'evidenziazione delle **previsioni di cassa** in aggiunta a quelle consuete di competenza, nel primo anno di riferimento del bilancio.

- l'applicazione del **nuovo principio di competenza finanziaria potenziata**, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Tale principio comporta dal punto di vista contabile notevoli cambiamenti soprattutto con riferimento alle spese di investimento, che devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse;

- le previsioni dell'articolo 3, comma 7, del d.Lgs. n. 118/2011, che prevedono che, alla data di avvio dell'armonizzazione, gli enti provvedono al **riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi** al fine di eliminare quelli cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute alla data del 31 dicembre e ad indicare, per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto, gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria: per tali residui si provvede alla

determinazione del fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti (cd. fondo pluriennale vincolato) di importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati; il fondo costituisce copertura alle spese re-impegnate con imputazione agli esercizi successivi. Il riaccertamento straordinario dei residui è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 35 in data 30.04.2015;

- in tema di accertamento delle entrate, la previsione di cui al punto 3.3 del principio contabile applicato, secondo il quale sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali deve essere stanziata in uscita un'apposita voce contabile ("**Fondo crediti di dubbia esigibilità**") che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto venga allegata una relazione sulla gestione, nella quale vengano espresse "le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *"La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili"*.
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione al rendiconto della gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA 2021

Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione 2021 – 2023 è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 65 in data 21.12.2020.

Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti di Consiglio Comunale:

- CC n. 3 del 22.03.2021;
- CC n. 14 del 25.05.2021;
- CC n. 24 del 29.07.2021;
- CC n. 29 del 27.09.2021;

Con le delibere consiliari n. 25 del 29.07.2021 e n. 34 del 29.11.2021 si è provveduto alla salvaguardia degli equilibri di bilancio.

La Giunta Comunale ha inoltre approvato il *Piano esecutivo di gestione 2021-2023, relativamente alla parte finanziaria*, con delibera n.4 in data 29.01.2021 e successivamente modificato con atto giuntale n. 22 del 7.5.2021 ad oggetto: "Approvazione P.E.G. 2021 – Piano delle performance – Piano degli obiettivi", ed inoltre delibera di Giunta Comunale n. 35 dell'1.10.2021 ad oggetto: "Piano esecutivo di gestione 21-23. Integrazione";

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento		
	Organo	Numero	Data
Aliquote IMU	Consiglio Com.le	58	21.12.20
Addizionale IRPEF	Consiglio Com.le	59	21.12.20
Servizi a domanda individuale e non	Giunta com.le	49	27.11.20

Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2021 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di € 601.988,12 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE 2021	
Fondo di cassa al 01/01/2021	1.368.898,55
+ riscossioni effettuate	
in conto residui	458.606,88
in conto competenza	3.149.436,26
- pagamenti effettuati	
in conto residui	1.052.502,98
in conto competenza	2.669.915,55
- pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	0,00
Fondo di cassa al 31/12/2021	1.254.523,16
+ somme rimaste da riscuotere	
in conto competenza	601.895,86
in conto residui	373.168,63
	975.064,49
- somme rimaste da pagare	
in conto competenza	396.356,04
in conto residui	409.681,61
	806.037,65
- fondi pluriennali vincolati delle spese	
Fondo pluriennale vincolato spese correnti	29.098,53
Fondo pluriennale vincolato spese conto capitale	792.483,35
Avanzo di amministrazione al 31/12/2021	601.988,12

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021:	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021 ⁽⁴⁾	276,28
Fondo perdite società partecipate	200.000,00
Fondo contenzioso in seguito a transazione	4.000,00
Totale parte accantonata (B)	204.276,28
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	53.951,27
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	53.951,27
Parte destinata agli investimenti	

Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	343.760,57
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾	0,00

Si ricorda a tal proposito l'assunzione della deliberazione giuntale n. 8 del 18.02.2020 "Adesione all'accordo ex art. 182 bis Legge Fallimentare – da presentarsi da parte del Consorzio Padova Sud nei confronti dei Comuni consorziati"

L'avanzo di amministrazione 2020 è stato applicato nel corso dell'esercizio finanziario 2021 con atti consiliari n. 24 del 29.07.2021 e 29 del 27.09.2021.

Il bilancio di previsione 2022-2024, approvato in Consiglio Comunale in data 20.12.2021, è stato pareggiato con euro 150.000,00 di avanzo presunto di amministrazione 2021 per manutenzione delle strade comunali – arredo urbano – verde - percorso disabili ex peba. Nell'esercizio finanziario 2022 si va ad utilizzare la somma di euro 184.400,00 (iniziali euro 224.400,00), che erano stati previsti nel bilancio di previsione 2021-2023 in avanzo di amministrazione presunto 2020 per realizzazione della pista ciclopedonale via Gambarare – 1° stralcio.

A tal proposito si specifica che l'allegato 4-2 al D.to Leg.vo n. 118/2011 – Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria – allegato A/2 – al punto 9.2 – risultato di amministrazione – recita "...in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati, e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato....".

Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza ed uno riferito alla gestione dei residui:

GESTIONE DI COMPETENZA	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELLE ENTRATE TOTALE (+)	150.205,97
ACCERTAMENTI A COMPETENZA (+)	3.383.862,96
IMPEGNI A COMPETENZA (-)	2.698.802,43
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CORRENTI (-)	29.098,53
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CONTO CAPITALE (-)	792.483,35
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	13.684,62

GESTIONE RESIDUI	
MAGGIORI (+) O MINORI (-) RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI	- 14.890,81
MINORI RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI (+)	19.178,71
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	+ 4.287,90

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	13.684,62
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	4.287,90
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	327.947,04
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	256.068,56
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2021	=	601.988,12

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi cinque anni:

2021					
TREND STORICO DEI RISULTATI FINANZIARI					
DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020	2021
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione di competenza	32.006,29	-186.948,34	262.978,46	562.924,72	597.700,22
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione residui	547.499,76	583.904,40	51.495,89	21.090,88	4.287,90
Risultato finanziario contabile di amministrazione complessivo	579.506,05	396.956,06	314.474,35	584.015,60	601.988,12
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	zero	zero	zero	zero	zero
Avanzo di amministrazione risultante dalla gestione finanziaria	579.506,05	396.956,06	314.474,35	584.015,60	601.988,12

LA GESTIONE DI COMPETENZA
Il risultato della gestione di competenza

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

1) LA GESTIONE CORRENTE		
Entrate correnti (Titolo I II e III)		2.378.501,68 +
Spese correnti + Spese Titolo 4' quote capitale mutui		2.060.828,17 -
Avanzo di amministrazione in parte corrente	72.547,04 +	
AVANZO REALE DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE		390.220,55
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata spese correnti		+
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale		-
Avanzo 2015 applicato a spese correnti (previsione definitiva)		+
Fondo pluriennale vincolato applicato per spese correnti (previsione definitiva)		27.346,23 +
Spese per rimborso quote capitale dei mutui da non considerare nell'equilibrio corrente		+
Fondo pluriennale vincolato di spese correnti a fine esercizio		29.098,53 -
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CORRENTE		-1.752,30 =
2) LA GESTIONE C/CAPITALE		
Entrate Titolo IV		1.005.361,28 +
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata a spese correnti		-
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale		+
Avanzo 2015 applicato a investimenti (previsione definitiva)		+
Fondo pluriennale vincolato applicato per spese conto capitale (previsione definitiva)		122.859,74 +
Spese Titolo II		637.974,26 -
Fondo pluriennale vincolato di spese conto capitale a fine esercizio		792.483,35 -
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese investimento	255.400,00 +	
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE C/CAPITALE		-46.836,59 =
2) LA GESTIONE MOVIMENTO FONDI		
Entrate Titolo V (Categoria 1)		0,00 +
Spese Titolo III (Intervento 1)		0,00 -
DISAVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE MOVIMENTO FONDI		0,00 =

Verifica degli equilibri di bilancio

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		2021 ACCERTAMENTI IMPEGNI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	27.346,23
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	2.378.501,68
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.914.673,28
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	29.098,53
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	146.154,89
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		315.921,21
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	72.547,04
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	
Risorse accantonate parte corrente		- 4.000,00
Risorse vincolate parte corrente		-29.615,27
Variazione accantonamenti rendiconto		-29.330,79
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)	O=G+H+I-L+M	325.522,19

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2021 ACCERTAMENTI IMPEGNI
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	225.400,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	122.859,74
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	1.005.361,28
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	637.974,26
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	792.483,35
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E	-46.836,59

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		2021 ACCERTAMENTI IMPEGNI
imputati all'esercizio	(+)	0
RISULTATO DI COMPETENZA	(+)	0
(388.468,25 - 46.836,69)= 341.631,66		

Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2020 si è chiuso con un avanzo di amministrazione effettivo di €. 584.015,60 La destinazione effettuata in conto esercizio 2021 per la somma totale di euro 327.947,04 è stata utilizzata per le seguenti finalità:

- Euro 255.400,00 per finanziare opere pubbliche.
- Euro 72.547,04 per spese correnti.

Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio e delle previsioni definitivamente assestate, si ricava il seguente raffronto:

Titolo	DESCRIZIONE	Stanzamenti iniziali	Stanzamenti definitivi	Differenza tra stanziamenti definitivi e stanziamenti iniziali	Scostamento in percentuale
ENTRATE DI COMPETENZA					
I	Entrate Tributarie	1.712.632,85	1.755.569,96	42.937,11	2,50%
II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	223.408,00	343.272,96	119.864,96	53,65%
III	Entrate Extratributarie	221.030,00	243.436,70	22.406,70	10,13%
IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale	1.373.600,00	2.298.078,51	924.478,51	67,30%
V	Entrate derivanti da riduzione di attività finanziarie				
VI	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00			
VII	Anticipazioni da istituto tesoriere				
IX	Entrate da servizi per conto di terzi	734.750,00	734.750,00		
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		224.400,00	327.947,04	103.547,04	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI			27.346,23	27.346,23	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CONTO CAPITALE			122.859,74	122.859,74	
TOTALE		4.489.820,85	5.853.261,14	1.363.440,29	30,36%
SPESE DI COMPETENZA					
I	Spese correnti	2.010.826,64	2.288.268,68	277.442,04	13,79%
II	Spese in conto capitale	1.598.000,00	2.683.998,25	1.085.998,25	67,95%
III	Spese per incremento attività finanziarie				
IV	Spese per rimborso di prestiti	146.244,21	146.244,21		
V	Chiusura anticipazioni ricevute dal tesoriere				
VII	Spese per servizi per conto di terzi	734.750,00	734.750,00		
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00		
TOTALE		4.489.820,85	5.853.261,14	1.363.440,29	30,36%

La tabella sopra riportata evidenzia:

- in primo luogo il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestato. La variazione intervenuta, pari al 30,36%, è dovuta in particolare ai trasferimenti statali per le somme Covid-19 e per le opere pubbliche, quali somme dal conto termico statale.

a) PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Stato di accertamento e di riscossione delle entrate

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

Analisi della spesa

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui.

Relativamente all'esercizio 2020, in seguito allo scoppio della pandemia ed il bisogno degli Enti di ottenere liquidità, lo Stato ha attuato la rinegoziazione dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti.

Il Comune di Tribano ha aderito all'iniziativa, ed ha liberato risorse correnti per circa euro 200.000,00 relativamente all'esercizio finanziario 2020.

Nell'esercizio finanziario 2021 la quota interessi dei mutui rinegoziati, e così per gli esercizi successivi, è diminuita rispetto ai piani di ammortamento originari.

RISPETTO DEI LIMITI DI SPESA DEL PERSONALE

Si precisa che con il Decreto Legge n. 34 del 30.04.2019, all'art. 33 ed il Decreto 7.03.2020 "tutti i nuovi spazi assunzionali riconosciuti al comune, inclusa la sostituzione del personale cessato nell'anno, per dimissioni, pensionamento o mobilità, sono strettamente legati alla regola della sostenibilità finanziaria della spesa, misurata attraverso i valori soglia".

SPESA DEL PERSONALE

Il calcolo delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni si effettua prendendo a base gli impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato, determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo n. 267/2000, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture ed organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'Ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'Irap, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

ENTRATE CORRENTI

Si effettua la media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerati al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

Il calcolo suddetto prevede una suddivisione in fasce demografiche, ed i conteggi si effettuano per prima e seconda soglia.

L'incremento della spesa annua per l'assunzione di personale relativamente all'anno 2021 è stato di euro 17.120,73.

I SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale:

- con delibera n. 49 in data 27.11.2020 sono state approvate le tariffe e/o contribuzioni relative all'esercizio di riferimento;

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media di oltre il 36% previsto dalla normativa vigente.

LA GESTIONE DEI RESIDUI

Il riaccertamento ordinario dei residui alla data del 1° gennaio 2021

Il nuovo ordinamento contabile ha profondamente modificato il concetto di residuo. Al fine di rendere evidente la scadenza dei debiti e crediti, in base al D.Lgs. n. 118/2011 costituiscono residui passivi le obbligazioni giuridicamente perfezionate, relative a prestazioni, forniture e lavori eseguiti entro il termine dell'esercizio e non pagati mentre costituiscono residui attivi i crediti scaduti e non riscossi. Eventuali impegni ed accertamenti non esigibili al 31 dicembre devono essere reimputati in competenza dell'esercizio in cui si presume venga a scadenza l'obbligazione.

CONTO DEL BILANCIO 2020 VARIAZIONE IN DIMINUZIONE DEI RESIDUI ATTIVI	
---	--

TOTALE MINORI RESIDUI ATTIVI	-14.890,81
---------------------------------	------------

CONTO DEL BILANCIO 2020 VARIAZIONE IN DIMINUZIONE DEI RESIDUI PASSIVI	
--	--

TOTALE MINORI RESIDUI PASSIVI	19.178,71
----------------------------------	-----------

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato

Con la deliberazione della Giunta Comunale, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, è stato rideterminato il Fondo pluriennale vincolato alla data del 1° gennaio 2022 quale differenza, distinta tra parte corrente e parte in conto capitale, tra gli impegni reimputati ed gli accertamenti reimputati in quanto non esigibili alla data del 31 dicembre 2021.

Prospetto riepilogativo Fondo Pluriennale Vincolato Bilanci di previsione dal 2019 al 2022:

RIEPILOGO	FPV 2019	FPV 2020	FPV 2021	FPV 2022	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - PARTE CORRENTE	10.718,55	24.695,73	27.346,23	29.098,53	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - PARTE INVESTIMENTI	200.000,00	503.537,25	122.859,74	792.483,35	
TOTALE	210.718,55	528.232,98	150.205,97	821.581,88	

INDEBITAMENTO DELL'ENTE E SUA EVOLUZIONE

Indicatori	2019	2020	2021
Residuo debito	4.298.934,23	4.226.825,51	4.129.556,00
Nuovi prestiti	200.000,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	272.108,72	97.269,51	146.154,89
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	4.226.825,51	4.129.556,00	3.983.401,11

Indicatori	2019	2020	2021
Oneri finanziari (A)	209.511,18	179.208,23	161.798,77
Quota capitale (B)	272.108,72	97.269,51	146.154,89
Prestiti rimborsati (C = A+B)	481.619,90	279.477,74	307.953,66
Totale primi tre titoli entrate	2.265.770,80	2.491.772,09	2.378.901,68

I nuovi prestiti iscritti nelle annualità 2018 e 2019, rispettivamente di euro 136.160,00 e 200.000,00 si riferiscono a mutui concessi dal Credito Sportivo di Roma, dove gli interessi vengono erogati dal Ministero, e quindi il Comune di Tribano dovrà restituire la sola quota capitale.

LA GESTIONE PATRIMONIALE

Conto economico - patrimoniale

L'art. 227 del TUEL n. 267/2000 così come modificato dall'art. 74 del D.Lgs. n. 118/2011, introdotto dal D.Lgs. n. 126/2014, al comma 3 stabilisce che, nelle more dell'adozione della contabilità economico patrimoniale, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che si avvalgono della facoltà prevista dall'art. 232, non predispongono il conto economico, lo stato patrimoniale e il bilancio consolidato.

Si precisa che questo Ente ha provveduto, in questa fase di avvio dell'adeguamento alla nuova contabilità economico patrimoniale, ad aggiornare l'inventario dei beni mobili e immobili alla data del 31.12.2021.

I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il DM 18 febbraio 2013 sono stati approvati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale degli comuni. Di seguito riportiamo la situazione dell'ente sulla base dei dati del rendiconto 2021:

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie		
	SI	NO
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	☐	☒
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 D.Lgs23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24/12/2012 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà;	☐	☒
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 D.Lgs23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24/12/2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà;	☐	☒
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	☐	☒
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del TUEL;	☐	☒
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia dal numeratore che dal denominatore del parametro;	☐	☒
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del TUEL con le modifiche di cui all'art.8, comma 1, legge 12/11/2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	☐	☒
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	☐	☒
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	☐	☒
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art.193 del TUEL con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443-444 legge 24/12/2012 a decorrere dal 1/1/2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari;	☐	☒

ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

Elenco degli organismi partecipati

Il Comune di Tribano detiene partecipazioni dirette nei seguenti organismi, al 31/12/2021:

Denominazione	Indirizzo sito WEB	%	Funzioni attribuite e attività svolte	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
					Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
CONSORZIO PADOVA SUD	http://www.padovasud.it/	1,6542	CONSORZIO OBBLIGATORIO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI	0,00	0,00	0,00	0,00
ACQUEVENETE S.P.A.	http://www.acquevenete.it/	1,32	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	0,00	0,00	0,00	0,00

Per quanto riguarda il Centro Veneto Servizi Spa, dal 1° Dicembre 2017 dalla fusione tra CVS Spa e Polesine Acque nasce una nuova società ACQUEVENETE SPA. Quest'ultima è una società dei cittadini a tutela dell'acqua pubblica, ed è il gestore del servizio idrico integrato per 110 Comuni delle province di Padova, Rovigo, Vicenza, Verona, Venezia.

La nuova percentuale di partecipazione è ora pari all'1,32%.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Verifica crediti/debiti (L. 135/2012) al 31 dicembre 2021:

Acque Venete Spa – Credito del Comune di Tribano verso Acque Venete di euro 243,79 (Nostro prot. 823 del 31.01.2022).
Mancano i dati richiesti al Consorzio Padova Sud.

Gestione di cassa

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio (o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo) e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2021 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

FINANZA DERIVATA: non vi sono contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

Tribano, lì 28.03.2022

Il Responsabile dell'area finanziaria
Cognolato rag. Emanuela

Emanuela Cognolato



Il Responsabile dell'area amministrativa
Garavello rag. Gianna

Garavello Gianna

Per il Responsabile dell'area tecnica
Cavazzana Arch. Massimo

[Signature]

IL SINDACO
CAVAZZANA Arch. Massimo

[Signature]